**Biografia di Jacek Krawczyk (1966-1991)**

Jacek Krawczyk è nato il 16 agosto 1966 a Rzeszów (all’epoca Arcidiocesi di Przemyśl, oggi Diocesi di Rzeszów), secondo figlio di Anna e Tadeusz. Il 9 ottobre 1966 ha ricevuto il Battesimo da don Wojciech Litwin nella chiesa di san Onofrio a Łąka.

Jacek ha trascorso gli anni della sua infanzia ed adolescenza a Palikówka, a pochi chilometri da Rzeszów. È cresciuto in una famiglia piena di amore e di genuina pietà cristiana. Fin da piccolo si è interessato alla natura, in particolare alla vita degli uccelli, all’ornitologia. Era dotato musicalmente, suonava il pianoforte e il flauto, aveva un senso estetico molto sviluppato ed era sensibile alla bellezza. Era sempre aperto agli altri e sensibile ai loro bisogni.

Nel 1981 ha iniziato a frequentare il Secondo Liceo Classico a Rzeszów. In questo periodo, percorrendo la strada dalla stazione ferroviaria alla scuola, spesso, di mattina, aveva l’abitudine di visitare la Chiesa dei Padri Bernardini, ove si fermava in preghiera davanti alla statua miracolosa della Madonna di Rzeszów, e partecipava alla Santa Messa mattutina. Durante gli anni del Liceo, frequentava gli incontri della comunità „Odrodzenie” operante presso il Monastero dei Padri Bernardini, dove ha partecipato a giornate di ritiro, incontri di formazione, e viaggi alle Veglie di Jasna Góra.

Fin dalla seconda classe del Liceo si è impegnato nel servizio per gli anziani e le persone sole presso la “Casa Nazionale per Pensionati” a Rzeszów, dove non solo si prendeva cura dei malati, ma organizzava e animava pure la vita religiosa dei residenti.

Dopo aver superato l’esame di maturità, nel 1985, ha iniziato a studiare la Teologia per laici presso la Facoltà di Teologia dell'Università Cattolica di Lublino; inoltre, nel 1988, ha pure intrapreso gli studi psicologici presso la medesima Università.

Per lui, gli studi teologici erano una grande opportunità, non solo per poter approfondire le sue conoscenze, ma anche per fondare ulteriormente la sua fede, ed egli univa in modo esemplare la formazione intellettuale e spirituale con gesti di amore verso gli altri.

Durante i suoi studi ha continuato a dedicarsi al servizio: si occupava in particolare dei malati, visitandoli negli ospedali e ospizi di Lublino; inoltre, occasionalmente, si prendeva cura anche dei malati a domicilio, come pure dei senzatetto. Dopo il secondo anno di studi, richiedendo al preside un’interruzione provvisoria della frequenza, ha lavorato per sette mesi come volontario, e poi come paramedico, presso un pronto soccorso a Rzeszów.

In una lettera scritta ai suoi genitori, nel tempo degli studi, ha chiesto lor: “Pregate per me che Dio mi dia la forza di agire, che io sia come una candela che, sebbene bruci se stessa, tuttavia illumina, riscalda e accende altre candele inutili o spente”.

Nel luglio 1990, durante gli studi e la preparazione in vista del suo Matrimonio sacramentale, gli è stato diagnosticato un cancro. A causa del repentino peggioramento delle sue condizioni di salute, il Matrimonio con un’amica di studi, Ewa Wieczorek, è stato celebrato il 1° settembre 1990, nella cappella dell’ospedale a Nowa Huta.

Nonostante la sua malattia e la lotta contro la sofferenza, il suo zelo e la sua fede non sono mai venute meno: anzi, per le persone che incontrava, il suo esempio è diventato una fonte di rafforzamento e di scoperta del senso cristiano della sofferenza e della malattia. Anche di fronte all’imminenza della morte non ha perso la fiducia in Dio, e in una delle sue lettere ha scritto: “Confido che nostro Signore mi sosterrà nel mio ulteriore viaggio (…) Confido che Egli mi abbia preparato abbastanza forza e fede, e che non mi abbandonerà su questa strada, ovunque essa conduce”.

Dopo un duro trattamento terapeutico, Jacek si è spento il 1° giugno 1991, nell'ospedale oncologico di Cracovia (Arcidiocesi di Cracovia), a meno di 25 anni di vita. È stato sepolto nel Cimitero Parrocchiale di Strażów. La lapide porta un’iscrizione tratta da uno dei suoi scritti, che evidenzia la sua completa fiducia in Dio: “Mi trovo davanti al mistero della mia vita, e non capisco molte cose. Ma confido in Colui che mi guida”.

Jacek continua anche oggi ad ispirare molti che, grazie ai libri che presentano la sua vita e i suoi scritti, scoprono che il valore del nostro passaggio in questo mondo sta nel donarsi agli altri. Jacek è soprattutto un’ispirazione per i giovani, che cercano un modo autentico di realizzare pienamente la propria esistenza. Anche i malati e i sofferenti, conoscendo il suo modo di portare la croce nella malattia, scoprono il senso e la preziosità della propria malattia.

Si deve infine notare che, due anni dopo la morte di Jacek, è stata istituita una fondazione a suo nome, il cui scopo statutario è fornire un aiuto materiale agli studenti laici poveri della Facoltà di Teologia dell'Università Cattolica di Lublino; fino ad oggi essa ha fornito sostegno finanziario ad oltre 80 studenti.